



Illustrissimo Signor Consigliere.

Nulla di più consolante per me, della pregiata sua, per la quale La prego di gradire i miei più sentiti ringraziamenti. Scrivo al prof. Bulic, che per la promozione al posto di Direttore avrà ora campo di tornar utile alle cose della patria, invitandolo a partecipare del lavoro nel senso da Lei desiderato, e spero non si terrà ritroso. Io ritengo, ma partirmi dover attendere un di Lei consiglio in proposito, che a completare il lavoro, non farebbe fuor di proposito intercalarvi anche gli scritti pubblicati dal Dotto. Hauser sulle antichità romane di Spalato e Salona. Ripeto: in proposito io attendo da Lei un parere ed un consiglio.

Qui mi permetto osservare che le inserzioni da lei pubblicate nella prima edizione, là dove parla del clauastro Franceseano, sono state trascritte quando le lapidi relative non erano peranco bene pulite. Per questo dal fatto che, specialmente in Albania, nel secolo XIV non sussistesse

no nomi di famiglia, velli esaminarle bene e trovai p. e. alla parola PETRAR, che fu interpretata Petrab, un segno incompleto. - R cioè Petrar (condizione della professione), come appunto nell'iscrizione del 1418 dove è memoria di Maestro Radun Petrar.

L'iscrizione GINORILI suona invece

GINO RILI
O ecc.

cioè Gino filio - Qui però ho ancora un dubbio che non sfo togliere fino a nuovi studi. È scritto GINO — e più sotto trovo la u scritta come la n. ma rovescia U - forse quel GINO potrebbe essere GILSO cioè Givo (Giovanni) - cioè un errore dello scalpellino - GINO è forma italiana; GILSO è forma slava. M'occorre ancora di consultare qualche Ab. baneese per capacitarci quale delle due lezioni si abbia a preferire.

Eccole, adunque, nello stampone che de allego, la lezione che a me pare più verosimile. Appartiene lo stampone predetto ad una modesta descrizione storico-artistica di Ragusa che sta per essere pubblicata nel Programma della scuola Nautica di Ragusa, allo scopo di offrire ai forestieri che visitano questa città, una illustrazione storica del paese, una guida più o meno malvaccata.

Le illustrazioni sono fornite dal tipografo Prettner che le raccolse da tutte le cinque parti del mondo. Il primo esemplare sarà presentato a Lei; la preveggo però che non dev'aspettarsi raccolte in queste pagine tutte le bellezze della scienza. Avrebbe potuto indubbiamente sperare un lavoro più corretto, ma fui mepo in croce di scrivere pel programma scolastico, appena quando questo doveva essere già stampato, cioè ai 20 Luglio. In simile condizione non mi restava che mettere insieme il frutto di qualche indagine mia per presentare sotto qualche veste quanto gli altri hanno già scritto.

Il Cav. Boscovich, che firma l'indirizzo a Miklosic, non è un rampollo dell'antico illustre casato raguseo di questo nome. È ricco affai e dove si tratta di cose slave non manca mai. Acquista e spende senza riguardo. Spese tesori per certi codici ferbi affai antichi; peccato non ci sia qui qualche filologo Tedesco che li veda, li esamini e ne dica il parere. Noi siamo piccini ancora; rimanzzi a certi monumenti pieghiamo il capo e aspettiamo l'oracolo del loro verdetto.

Chiudo nell'ardente desiderio di cortesi sue, e prepa-
randomi la compiacenza della traduzione — Accolga in
fine l'ossequio della sentita mia stima; mi conausi
e mi creda di Lei.

Il suo Obbuo Servitore
Gelsich

Ragusa 20/8 83.

